

IL RUOLO DEL SISTEMA E LE ATTESE DEI CITTADINI

Il terzo evento preparatorio della Conferenza Snpa (Palermo, 5-6 dicembre 2018) ha messo al centro della discussione il dialogo con i cittadini e la società civile. Partendo dal percorso per la definizione dei livelli essenziali di prestazioni delle Agenzie ambientali – elemento chiave per fornire servizi omogenei su tutto il territorio nazionale – il confronto si è sviluppato poi sulla comunicazione istituzionale e sulle prospettive di sviluppo della citizen science.

È NECESSARIO GARANTIRE PRESTAZIONI OMOGENEE

LA DEFINIZIONE DI LIVELLI ESSENZIALI OMOGENEI SUL TERRITORIO NAZIONALE (LEPTA) È UNA DELLE PRINCIPALI PRIORITÀ PER IL SISTEMA DI PROTEZIONE AMBIENTALE. IL SNPA È AL LAVORO PER EVIDENZIARE NECESSITÀ TECNICHE E DI FINANZIAMENTO, IN MODO DA SUPERARE LE DIVERSITÀ TRA NORD E SUD E PROIETTARE IL SISTEMA IN UNA DIMENSIONE EUROPEA.

I Lepta, livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali che il Sistema a rete delle Agenzie dovrà assicurare in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, già contemplati nella legge n. 132 del 28 giugno 2016, sono ormai in fase di avanzata definizione.

Essi rappresentano i parametri programmatici, operativi e strutturali delle prestazioni delle Agenzie, che devono essere definiti in termini quantitativi e qualitativi.

Il riferimento per la determinazione dei Lepta è il *Catalogo nazionale dei servizi*, che individua gli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari di tutte le prestazioni delle Agenzie, dal quale selezionare i livelli essenziali di prestazioni.

Il Catalogo nazionale dei servizi, documento in costante aggiornamento, dovrà raggiungere nei prossimi anni gli standard internazionali, in funzione delle emergenze e delle esigenze specifiche del territorio nazionale, evidenziate nell'*Annuario dei dati ambientali*, redatto dall'Ispra.

Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) ha affrontato i temi "Lepta" e "Catalogo nazionale dei servizi", attivando inizialmente il Gruppo di lavoro (Gdl 60), sostituito successivamente dal Tavolo istruttore di coordinamento Tic I – Lepta.

Con l'istituzione del citato tavolo, coordinato dallo scrivente su nomina del Consiglio, il Sistema si è impegnato per la predisposizione e l'aggiornamento



del Catalogo nazionale dei servizi, il monitoraggio sull'applicazione del Catalogo, l'articolazione di una proposta di definizione dei Lepta, la formulazione del quadro applicativo e di proposte di sistematizzazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal Snpa.

Per la complessità e l'alto valore strategico delle attività del tavolo sono stati istituiti cinque appositi Gruppi di lavoro su scala nazionale, che collaborano costantemente con i referenti dell'Ispra e di tutte le Agenzie regionali, nonché

con l'apposito gruppo costituito in Arpa Basilicata.

I Gdl sono stati istituiti in relazione ai cinque obiettivi che il Tic deve conseguire nel triennio 2018-2020:

- 1) articolazione proposta definizione Lepta. Schema Decreto Lepta e successiva proposta di revisione. Supporto/integrazione ai Piani triennali Snpa
- 2) analisi livelli di prestazione attualmente garantiti dal sistema e individuazione parametri

quali-quantitativi di riferimento.
 Determinazione della condizione operativa standard con definizione del macroprocesso
 3) ricognizione costi storici del Sistema e determinazione del costo standard con individuazione relativi indicatori economico/finanziari
 4) proposta criteri di finanziamento e valutazione dei relativi impatti su scala di sistema con definizione dei criteri per la determinazione delle tariffe nazionali dei servizi erogati dal Snpa ai sensi dell'art. 15 della legge 132/2016
 5) individuazione azioni di supporto/sussidiarietà e formazione/informazione atte a garantire il raggiungimento dei Lepta attesi.

In occasione dell'ultimo evento preparatorio della prima Conferenza nazionale Snpa, tenutosi a Palermo il 5 e 6 dicembre 2018, lo scrivente ha sottolineato che *"l'Italia ha due velocità: il nord corre verso l'Europa e il sud arranca. Le Agenzie per l'ambiente del sud non riescono a erogare tutte le prestazioni minime come accade, invece, al centro e soprattutto al nord. Si rafforza, così, la necessità di rendere*

omogenei su tutto il territorio nazionale i servizi di monitoraggio, di controllo e di supporto tecnico-scientifico superando le differenze esistenti tra nord e Mezzogiorno d'Italia attraverso l'istituzione di un fondo di perequazione, strumento che mira a mitigare le disuguaglianze tra le regioni per garantire gli stessi standard di prestazioni".
 Per rilevare la dimensione quantitativa delle prestazioni di Sistema e la differenza tra le varie Agenzie, il Tic1 ha svolto un lavoro di ricognizione storica e valutazione di tipo statistico che evidenzia la diversità dei dati su scala nazionale in termini di fonti di finanziamento, costi per tipologia di prestazione e tariffe.
 Attuale, quindi, il dibattito sul criterio di sussidiarietà per il supporto alle regioni più svantaggiate, localizzate principalmente nel Mezzogiorno d'Italia. I lavori del Tic I stanno andando avanti a ritmi serrati, sulla base del Programma triennale 2018-2020 Snpa, sono state individuate le prime 16 prestazioni, ritenute prioritarie a fini della definizione dei Lepta, su cui si stanno definendo processi e costi standard.
 Alla prima Conferenza nazionale del Snpa di febbraio, alla presenza

del Presidente della Repubblica e del ministro dell'Ambiente, saranno presentati i risultati ottenuti per i primi sette Lepta che rappresentano una parte rilevante delle attività istituzionali delle Agenzie e dell'Ispra:
 - monitoraggio acque interne
 - monitoraggio acque sotterranee
 - monitoraggio qualità dell'aria
 - istruttorie e pareri stazioni Srb-Rtv (stazioni radio base e radio televisive)
 - pareri su autorizzazioni integrate ambientali Aia
 - ispezioni su Aia
 - ispezioni su aziende a rischio di incidente rilevante (Rir – Soglia inferiore).

L'uniformità di prestazioni che l'Ispra e le Agenzie per l'ambiente potranno garantire con la definizione dei Lepta, costituisce la base per soddisfare la richiesta degli *stakeholder* di protezione dell'ambiente e salvaguardia della salute dei cittadini e per proiettare il Snpa in una dimensione europea.

Edmondo Iannicelli

Direttore generale Arpa Basilicata

| Ambiti di intervento | Prestazione di dettaglio | Target Snpa |
|--|---|--|
| Monitoraggio | Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica | Predisposizione Piano di adeguamento delle reti di monitoraggio al decreto 30/3/2017 relativo alle procedure di garanzia di qualità per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente |
| | Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche | Garantire le attività connesse al monitoraggio dei corpi idrici e la valutazione ai fini della classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale |
| | Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche | Conoscenza dello stato qualitativo (per almeno il 50% dei corpi idrici significativi) e sviluppo dello stato quantitativo delle acque sotterranee, individuati ai sensi del Dlgs 30/2009 |
| | Monitoraggio delle acque marine (direttiva Marine Strategy) | Garantire l'esecuzione delle campagne/anno per ciascuno dei 13 moduli operativi |
| Controllo e attività ispettiva | Ispezioni su aziende a rischio di incidente rilevante (Rir) | Garantire 270 controlli all'anno |
| | Ispezioni integrate su aziende soggette ad Aia (Piano di monitoraggio e controllo) | Garantire, su 5800 impianti in Aia, 1950 controlli annui, sulla base di un percorso di condivisione con le Regioni dei criteri di pianificazione dei controlli su base territoriale |
| | Ispezioni su aziende soggette ad Aua | Incremento complessivo dei controlli Snpa del 10%, rispetto alla media del triennio precedente |
| Emergenze | Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio di origine antropica (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera ecc.) | Garantire operatività in conformità ai codici di intervento definiti |
| Sviluppo delle conoscenze e ricerca applicata | Promozione e partecipazione a iniziative di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida per il miglioramento dei servizi | Garantire operatività per tutti gli inquinanti emergenti |
| Diffusione dei dati ambientali | Realizzazione annuali e/o report ambientali tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso sviluppo e alimentazione set indicatori | Per gli attuali 6 report settoriali del Snpa garantire disponibilità delle informazioni necessarie entro primo quadrimestre dell'anno successivo alla rilevazione. Pubblicare, in base a una tempistica predefinita, dati di un indicatore ambientale programmato, in contemporanea sia a livello regionale che di sintesi nazionale |
| Attività di educazione ambientale | Progettazione e realizzazione di iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale negli istituti scolastici e università | Definizione del Programma Snpa di educazione ambientale da sottoporre ai ministeri |
| Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali | Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione | Evadere le richieste nel rispetto dei tempi procedurali |
| | Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di interesse nazionale (Sin) e procedimenti di bonifica di competenza regionale | |
| Danno ambientale | Attività tecnica per l'individuazione, la descrizione e la quantificazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario | Procedure ambiti di intervento del Snpa |

Primi indirizzi operativi di riferimento del Sistema Snpa (fonte: Programma triennale delle attività Snpa 2018-2020).